

A che punto siamo con le opere di riqualificazione della nostra zona previste dal piano comunale per le periferie milanesi?

Intervista esclusiva a Mirko Mazzali, delegato del Sindaco alle Periferie

Andrea Bina



Mirko Mazzali, oltre ad essere il presidente del Consiglio di Municipio 1, lei è anche il Delegato del Sindaco alle Periferie. Ci spiega l'importanza del ruolo che le ha assegnato il sindaco Beppe Sala e su quali tematiche si svolge principalmente la sua attività?

La delega sulle periferie fa capo direttamente al sindaco; io sono il suo delegato cioè colui che, per semplificare, lo aiuta in quella che ha definito una sua "ossessione". Vi è poi la direzione periferie che è l'organo tecnico che fa capo alla direzione generale del Comune. Ovviamente delle periferie si occupano anche quasi tutti gli assessori in relazione alle loro competenze.

Riqualificare fisicamente e socialmente le periferie, per troppi decenni dimenticate dalle Giunte di Palazzo Marino, è quasi una missione. Perché? Quali risorse sono state messe in campo? Perché va detto subito che senza finanziamenti non si va lontano.

Occuparsi di periferie vuole dire occuparsi della attuazione del piano periferie, ma ovviamente non trascurando tutte le problematiche di queste zone, che sono fra di loro molto diverse per esigenze e problematiche. Per esempio in Gallaratese abbiamo, divise da poche decine di metri, Via Bolla, luogo tristemente noto per il degrado delle abitazioni Aler, e Via Appennini, con case nuove appena consegnate e luoghi di socialità. I soldi stanziati

per la parte di manutenzione straordinaria ammontano a più di 300 milioni di euro, che è il più grosso intervento di una città italiana dal dopoguerra sulla questione periferie. Si tratta di investimenti per manutenzione straordinaria di case Erp e per realizzare il piano "zero case sfitte", ristrutturando ed assegnando le case di edilizia popolare.

Sappiamo che mettere mano sia alla riqualificazione e ristrutturazione degli edifici pubblici, residenziali e non, delle aree pubbliche e delle strade sia ai progetti di socializzazione, inclusione e integrazione, richiede tempo e trasparenza nelle procedure. Molto spesso sentiamo dire che poco o nulla è stato fatto. Ci vuole spiegare come stanno realmente le cose e quali risultati sono già stati ottenuti?

Chi dice che poco o nulla è stato fatto sbaglia. Certo nessuno ha la bacchetta magica. Nell'investire soldi pubblici occorre rispettare criteri di trasparenza e di efficienza, quindi si deve passare attraverso appalti, procedure complesse che necessitano di tempi, ma c'è un cronoprogramma con luoghi e tempi, niente è lasciato al caso. Questo sulla parte "hardware". Sulla parte cosiddetta "software", cioè quella che concerne la coesione sociale, l'integrazione, tutto quello che ha come scopo il rendere più belli e vivibili i quartieri, si è concluso nei mesi scorsi il bando periferie, di 540.000 euro, che ha dato l'opportunità ad associazioni e cittadini di sperimentare e attuare forme che contribuiranno a cercare di cambiare le periferie.

Veniamo nello specifico alla nostra zona: cosa è già stato approvato e quando vedrà la luce? Noi a titolo esemplificativo nei mesi scorsi abbiamo citato alcuni grossi progetti riguardanti la riqualificazione di quartieri popolari, costruzione di nuovi edifici scolastici e importanti li-

nee di trasporto pubblico. Siamo convinti che però ci sia molto altro che bolle in pentola.

Per quanto riguarda il Municipio 9, che come saprete è uno dei 5 ambiti prioritari del Piano Periferia, l'intervento più importante è quello di manutenzione straordinaria della casa Erp di Via Villani-Giuffrè, che partirà in questi giorni, intervento atteso da anni. Chi è stato in quegli stabili è perfettamente a conoscenza della necessità di interventi di manutenzione straordinaria che riguardano la parte esterna degli immobili, i tetti, ma anche le cantine la parte dei box. Si è concluso il bando per la riqualificazione degli impianti sportivi di Via Murat, si sono conclusi i lavori per il Teatro dei bambini di Via Bovio, questo solo per ricordare alcuni interventi. Nel vostro Municipio c'è poi il progetto per la riqualificazione della ex caserma Mameli che, quando sarà attuato, darà impulso a quella zona con l'apertura di spazi per il quartiere. Ma l'attività c.d. ordinaria degli assessori nel vostro Municipio e anche negli altri è comunque proseguita, con tutti quegli interventi che anche negli anni passati hanno contribuito a cercare di migliorare la vivibilità di quelle zone.

Realisticamente alla fine del mandato della Giunta Sala quanto saranno diverse le periferie della nostra metropoli? Come cambieranno le periferie alla fine del mandato e se il lavoro fatto sarà stato buono ce lo diranno gli elettori e la gente che vi abita. Quello che si può già dire comunque è che avere messo quei quartieri al centro dell'attività del Sindaco ha fatto sì che più soggetti, istituzionali e privati, iniziassero ad occuparsene come priorità. Questo ha significato elaborazione di idee, di progetti e messa a disposizione di fondi. Vuol dire intercettare fondi Europei, fondi governativi, fondi di fondazioni private, perché le buone idee nella pubblica amministrazione camminano sulle gambe delle disponibilità economiche.

Ex Item: una fabbrica dismessa che va difesa dal degrado



L'allarme era già stato dato nel maggio del 2012, in occasione della venuta dell'allora Papa Benedetto XVI al Parco Nord: c'era da sgomberare e ripulire una ex fabbrica proprio all'interno del Parco Nord, ormai occupata da anni da barboni, poveri e senza casa. Stiamo parlando della ex Item, produttrice una volta di impalcature tubolari e lamiere, e ormai abbandonata e fatiscente. Si trova nel cuore del Parco nei pressi del velodromo e di un laghetto, a pochi passi dal benzinaio di Via Clerici, al confine con Bresso.

È della primavera di due anni fa l'incendio doloso divampato nell'area (vedi foto sotto), per domare il quale i vigili del fuoco avevano dovuto rimuovere i lucchetti d'accesso, lasciando poi i cancelli aperti. Ora, per entrare basta sposta-

re una lamiera, ci si trova in uno spazio aperto che appare come una discarica: agli angoli sono ammassati giacigli, stracci e vecchi mobili, con evidenti tracce di bivacchi. Ma ora forse si muove qualcosa.

Il Comune di Bresso ha infatti richiesto un sopralluogo presso la struttura da parte del Comando della Polizia Locale. Così il 9 gennaio scorso, i vigili hanno documentato diversi varchi aperti nella recinzione lungo il perimetro, rifiuti, lastre in amianto, e alcuni poveracci in bivacco, che sono stati allontanati. Dopodiché il sindaco di Bresso ha predisposto un'ordinanza comunale, ora al vaglio della Prefettura di Milano, da notificare alla proprietà per la messa in sicurezza della struttura e per garantire la sua pulizia. (Roberta Coccoli)

Metrotramvia 7: prolungata fino al Quartiere Adriano

Michele Cazzaniga

Non riguarda direttamente i nostri quartieri quanto deciso a metà febbraio dalle Giunte Sala ma i benefici di questi investimenti li sentiremo anche noi.

Ad ogni chilometro di trasporto pubblico locale messo a disposizione dei cittadini e dei pendolari corrisponde un'autovettura in meno che soffoca le nostre strade, con l'enorme sollievo dei nostri polmoni.

Dopo un lungo e complesso iter è stato approvato il progetto definitivo, realizzato da Mm spa, per il prolungamento della metrotramvia 7 da Precotto ad Anassagora-Quartiere Adriano-Lotto 2 il cui importo stimato è di circa 15.820.000 euro e la cui entrata in esercizio è fissata per il 2021.

Oltre al prolungamento della linea 7 i lavo-

ri approvati prevedono la realizzazione di una pista ciclabile, la sistemazione degli incroci di via Tremelloni con via Anassagora, via Ponte Nuovo e la realizzazione di un anello stradale per migliorare la circolazione complessiva. Contemporaneamente verrà effettuata la bonifica dei terreni sottostanti ove previsto.

Quanto abbiamo esposto sopra si inserisce nel più ampio intervento di riqualificazione urbana del Quartiere Adriano finanziato dal Governo con 18 milioni di euro dei quali 7,9 destinati al prolungamento della linea su ferro costituendo così la metà dei costi. Mentre l'altra metà è finanziata dal Comune di Milano che si occupa interamente anche delle necessarie bonifiche.

Attenzione, pericolo per i pedoni! In via G. Pasta non c'è marciapiede

Giorgio Meliesi

La via Giuditta Pasta collega Bruzzano a Niguarda ed è percorsa quotidianamente da molti pedoni che, a piedi o in bicicletta, e magari con bambini al seguito, sono diretti al Parco Nord, alle scuole di Niguarda, alla metropolitana di Affori, ai campi sportivi, all'Interello. Potrebbe essere una bella passeggiata nel verde ma non è così perché la strada, a doppio senso, è quasi del tutto priva di marciapiedi, per cui chi la percorre è a diretto e pericoloso con-

tatto con auto, moto e persino camion, che fra l'altro spesso non rispettano i limiti di velocità. Il Municipio 9 ha per questo approvato nei giorni scorsi una delibera in cui si propone la posa di dissuasori di velocità lungo la strada, la realizzazione di marciapiedi, e la messa in funzione di telecamere che consentano di individuare eventuali pirati della strada e quanti abbandonano macerie e rifiuti ai margini della carreggiata.

Ferrari Preziosi

Viale Suzzani n. 58

SCONTO DAL 40% AL 60%

SU TUTTO - GIOIELLI MODA FIRMATI

ACCIAIO E BIJOUX A PARTIRE DA € 5

FOTOINCISIONI - PILE PER OROLOGI € 4